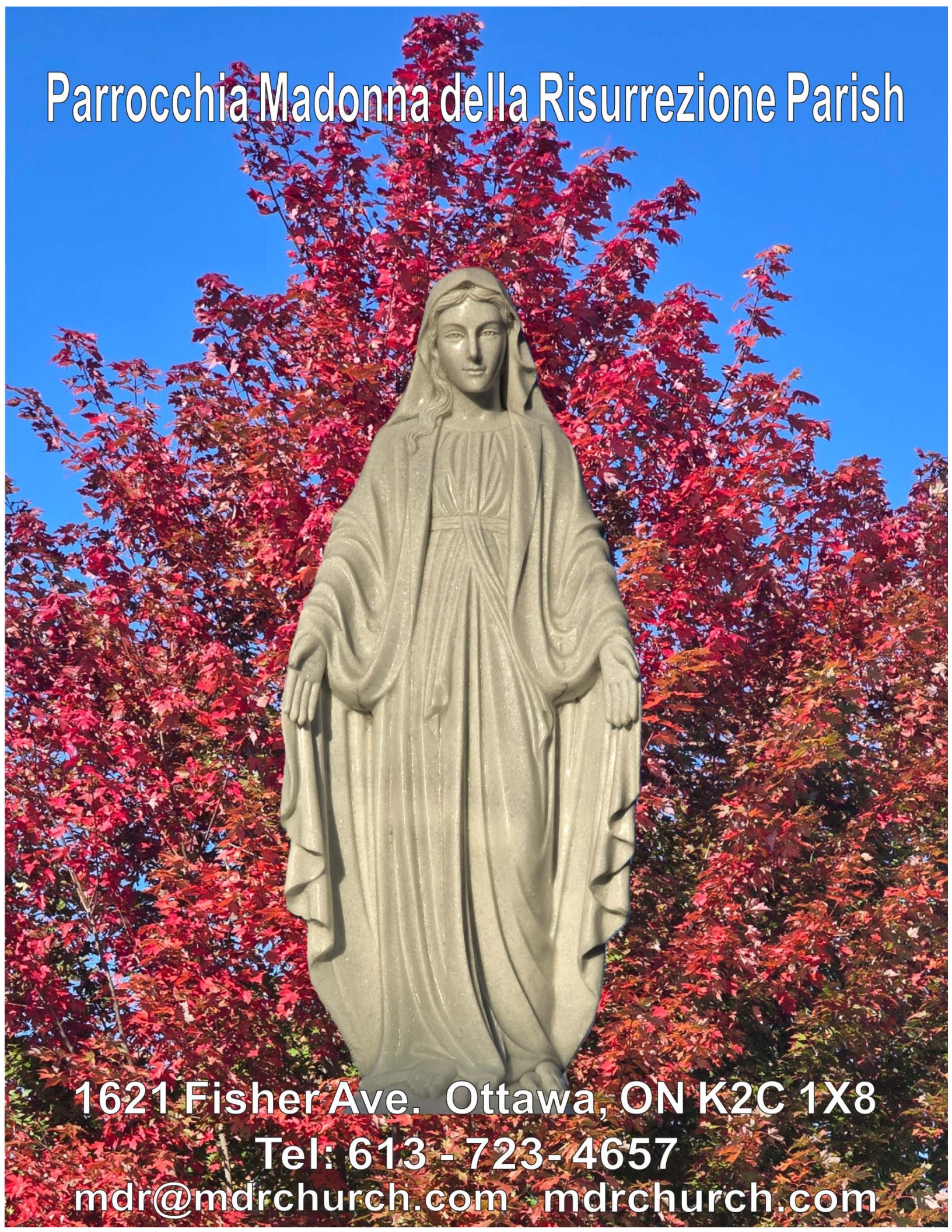
Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave. Ottawa, ON K2C 1X8
Tel: 613 - 723-4657
mdr@mdrchurch.com mdrchurch.com

Novembre 1 November 2026
FESTA DI TUTTI I SANTI / ALL SAINTS
32ma Domenica del Tempo Ordinario / 32nd of the Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti

19:30	Maria Utano	Irma Nicastro e Docar Finizia
	Def. della fam. Plescia	Angela
	Def. della fam. Petrucci	Angela
	Antonio e Maria Di Giacomo	Figlioccia
	Elia e Alexandra Papajanopoulos	Friend Angela
	Def. della famiglia	Nipoti Mangiardi
	Def. delle fam. Cambareri e Larizza	Melina e fam.
	Per tutti i Defunti	Pasquina D'Angelo e fam.
	Per tutti i Defunti	Olga

Mar/Tue 3 S. Martino de Porres

19:30	In on. di S. Lucia	Devota

Mer/Wed 4 S. Carlo Borromeo, vesc.

19:30 NON C'È MESSA / NO MASS

Gio/Thu 5 S. Guido Maria Conforti

19:30	Bruna Musitano	Figlia Maria e fam.

Ven/Fri 6 S. Leonardo di Noblac

19:30	Lucia Petrucci	Nipote Angela

20:00 ADORAZIONE EUCARISTICA / EUCHARISTIC ADORATION

Sab/Sat 7 S. Prosdocimo di Padova

19:30	Serafino Maliambro	Moglie e figli

Domenica / Sunday Novembre 8 November SS. Messe / Holy Masses

10:00	Def. della fam. Cellucci	Sabbia e fam.
	Franco Carrozza	Famiglia
	Giuseppe Carrozza	Moglie e figli
	Linda Zic	Genitori
	Maria e Giuseppe Falsetto	Figlia Mafalda e fam.
	Grazia e Francesco Ielo	Figlia Giovanna
	Giovanni e Alfonsina Fatica	Figli e fam.
12:00	-	

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: $865.00

SCALE DELLA CHIESA

Il costo di tutto si aggira attorno a $25,000.00.
Finora ho ricevuto circa $12,000.00 dalle vostre donazioni. **GRAZIE.** Sono ancora disponibili speciali buste per il vostro contributo.

CHURCH STAIRS

The total cost is around $25,000.00.
So far, I have received about $12,000.00 from your donations. **THANK YOU**.
Special envelopes for your contributions are still available.

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Ricordo una regola semplice: i genitori che decidono di far ricevere ai loro figli questi due sacramenti, devono partecipare alla preparazione parrocchiale.
La registrazione inizierà a Dicembre

FIRST COMMUNION AND CONFIRMATION

I remember a simple rule: Parents who decide to have their children receive these two sacraments must participate in the parish preparation program.
The registration will begin in December.

Sacramento "Unzione degli Ammalati" o comunemente chiamata "Estrema Unzione". Dopo 35 anni ho deciso: ogniqualvolta sono chiamato per amministrare questo Sacramento, chiederò dove sarà celebrato il funerale e di conseguenza darò la mia disponibilità.

Sacrament of "Anointing of the Sick," commonly known as "Last Rite." After 35 years, I have decided: whenever I am called upon to administer this sacrament, I will ask where the funeral will be held and, based on that, I will let you know of my availability.

DAL VANGELO Mt 5, 1-12

Oggi celebriamo una delle feste più belle, e forse più fraintese, del nostro anno liturgico: la **Solennità di Tutti i Santi**.

Se vi chiedessi di pensare a un santo, probabilmente vi verrebbe in mente una statua in chiesa, un volto austero in un quadro antico o una persona che ha compiuto miracoli straordinari secoli o anni fa. Pensiamo a San Francesco, a Santa Chiara, a San Pio. E facciamo bene: sono giganti della fede, fari luminosi nel cammino cristiano. Ma se ci fermassimo solo a questo, ci sfuggirebbe il cuore pulsante di questa festa.

La festa di Tutti i Santi non è solo la celebrazione dei "grandi nomi" del calendario. È la festa di quella folla immensa di cui parla l'Apocalisse: «*una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua*».

Chi sono queste persone? Sono i nostri nonni che ci hanno insegnato il segno della croce con le mani tremanti. Sono quella mamma che, tra mille sacrifici, ha cresciuto i suoi figli con amore e onestà. Sono quel papà che torna a casa stanco dal lavoro ma trova sempre un sorriso per la famiglia. Sono quell'infermiere che, nella notte, offre una parola di conforto a un malato solo. Sono quel ragazzo che, a scuola, sceglie di non prendere in giro un compagno più debole, anche se rischia di essere escluso dal gruppo.

Questa è la folla dei santi: persone normali, con le nostre stesse fragilità, che hanno cercato di vivere un amore grande nel quotidiano. La santità non è l'assenza di difetti, ma la presenza traboccante dell'amore di Dio nel cuore.

Ma come si diventa santi? San Giovanni, nella seconda lettura, ci dà una risposta che dovrebbe farci tremare di gioia: «*vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*».

Non **diventeremo figli di Dio** un giorno, in Paradiso. Lo siamo **adesso**, qui, in questo istante. Nel Battesimo il Padre ci ha adottati e ha impresso sul nostro cuore il suo sigillo d'amore. La santità, allora, non è uno sforzo eroico per diventare qualcosa che non siamo, ma è il lento e paziente sbocciare di ciò che già siamo: figli amati del Padre.

Pensate a un bambino che impara a camminare: cade, si rialza, piange, cerca la mano del papà. Non smette di essere figlio perché cade; anzi, è proprio nella caduta che sperimenta di più l'amore del genitore che lo solleva e lo incoraggia. Così è anche il nostro cammino di fede: il santo non è chi non cade mai, ma chi si lascia rialzare da Dio con umiltà.

Come l'acqua che trova sempre un varco tra le pietre, così la grazia di Dio continua a scorrere nella nostra vita, anche quando la strada sembra bloccata. E come il sole che illumina ogni cosa, anche quando le nuvole lo nascondono, così l'amore di Dio non smette mai di splendere sul nostro cuore.

Se il Battesimo ci rende figli, le **Beatitudini** sono la scuola in cui impariamo a vivere da figli. Non sono un elenco di regole, ma il ritratto di Gesù e, di conseguenza, del cristiano, del santo "**della porta accanto**". E sono completamente controcorrente.

Beati i poveri in spirito: il mondo dice "*sii ricco, accumula, sii autosufficiente*". Gesù dice: beato te quando riconosci di aver bisogno di Dio e degli altri. Beato te quando non ti vergogni di dire "*non ce la faccio da solo, aiutami*". La povertà di spirito è quella dell'imprenditore che, pur avendo successo, affida a Dio il suo lavoro. È quella dello studente che prega prima di un esame, non per un miracolo, ma per avere la serenità di dare il meglio. È quella di chi, come un **GPS spirituale**, si lascia orientare dalla Parola di Dio quando ha perso la direzione.

Beati i miti: il mondo ci dice "*sii aggressivo, imponiti, alza la voce*". Gesù dice: beato te, quando rispondi con la gentilezza alla maleducazione. Beato quel genitore che, invece di urlare a un figlio che ha sbagliato, usa la dolcezza per correggerlo. Beato quell'automobilista che, invece di suonare il clacson all'impazzata, fa un respiro profondo e lascia passare. La mitezza non è debolezza ma è la forza di chi controlla la propria rabbia, di chi vince l'ira con la pace del cuore.

Beati i misericordiosi: il mondo ci dice "*chi sbaglia paga, non perdonare*". Gesù dice: beato te, quando sei capace di perdonare quel parente con cui non parli da anni per una stupida questione di eredità. Beato te, quando dai una seconda possibilità a un amico che ti ha deluso. Perché anche noi, ogni giorno, camminiamo in "valli oscure" e abbiamo bisogno infinito della misericordia del nostro Buon Pastore.

Beati gli operatori di pace: il mondo vive di conflitti. Gesù dice: beato te quando costruisci ponti dove altri alzano muri. Quando in ufficio smorzi un pettegolezzo, quando in famiglia cerchi la riconciliazione.

Sant'Agostino diceva che le Beatitudini sono "*la perfetta descrizione della vita Cristiana*". Non sono un ideale irraggiungibile, ma una strada quotidiana, un sentiero che si illumina passo dopo passo al sole della grazia.

La santità non è un privilegio per pochi eletti: è la vocazione di tutti. Oggi celebriamo il nostro "**onomastico spirituale**", la festa del nostro destino di figli amati.

In questo cammino non siamo soli: Maria, Regina di Tutti i Santi, ci accompagna come madre e maestra. Lei ha vissuto le Beatitudini in modo perfetto: è stata povera in spirito nel suo "sì", mite nel silenzio, pura di cuore, operatrice di pace. Cammina accanto a noi come il sole che sorge dopo la notte, come acqua viva che disseta il cuore arido.

FROM THE GOSPEL Mth 5, 1-12

The feast and its objectives: All baptized Christians who have died and are now with God in glory are considered saints. All Saints Day is intended to honor the memory of countless unknown and uncanonized saints who have no feast days. Today, we thank God for giving ordinary men and women a share in His holiness and Heavenly glory as a reward for their Faith. This feast is observed in order to teach us to honor the saints, both by imitating their lives and by seeking their intercession for us before Christ, the only mediator between God and man (I Tm 2:5). The Church reminds us today that God's call for holiness is universal, that all of us are called to live in His love and to make His love real in the lives of those around us. Holiness is related to the word wholesomeness. We grow in holiness when we live wholesome lives of integrity, truth, justice, charity, mercy, and compassion, sharing our blessings with others.

Reasons why we honor the saints:

- The saints put their trust in Christ and lived heroic lives of Faith. St. Paul asks us to serve and honor such noble souls. In his Epistles to the Corinthians, to the Philippians, and to Timothy, Paul advises Christians to welcome, serve, and honor those who have put their trust in Jesus. The saints enjoy Heavenly bliss as a reward for their Faith in Jesus. Hence, they deserve our veneration.
- The saints are our role models. They teach us by their lives that Christ's holy life of love, mercy, and unconditional forgiveness can, with the grace of God, be lived by ordinary people from all walks of life and at all times

Reasons why we honor the saints:

- The saints put their trust in Christ and lived heroic lives of Faith. St. Paul asks us to serve and honor such noble souls. In his Epistles to the Corinthians, to the Philippians, and to Timothy, Paul advises Christians to welcome, serve, and honor those who have put their trust in Jesus. The saints enjoy Heavenly bliss as a reward for their Faith in Jesus. Hence, they deserve our veneration.
- The saints are our role models. They teach us by their lives that Christ's holy life of love, mercy, and unconditional forgiveness can, with the grace of God, be lived by ordinary people from all walks of life and at all times.
- The saints are our Heavenly mediators who intercede for us before Jesus, the only mediator between God and us. (Jas 5:16-18, Ex 32:13, Jer 15:1, Rv 8:3-4,).
- The saints are the instruments that God uses to work miracles at present, just as He used the staff of Moses (Ex), the bones of the prophet Elisha (2Kgs 13:21), the towel of Paul (Acts 19:12) and the shadow of Peter (Acts 5:15) to work miracles.

We need to accept the challenge to become saints. Jesus exhorts us: ***"Be made perfect as your Heavenly Father is Perfect"*** (Mt 5:48). St. Augustine asked: *"If he and she can become saints, why can't I?"* (Si iste et ista, cur non ego?).

We all can become saints by choosing well, by doing good and avoiding evil, and by choosing to follow Christ, all the way to Heaven.

We need to take the shortcuts practiced by three Teresas: St. Teresa of Avila: Recharge your spiritual batteries every day by prayer, namely, listening to God and talking to Him.

St. Therese of Lisieux: Convert every action into prayer by offering it to God for His glory and for the salvation of souls, and by doing God's will with love, to the best of your ability.

St. Teresa of Calcutta (Mother Teresa): Do ordinary things with great love. Do something beautiful for God.

The feast gives us an occasion to thank God for having invited so many of our ancestors to join the company of the Saints. May our reflection on the heroic lives of the Saints, with our imitation of their lifestyles, enable us to hear from our Lord the words of grand welcome to eternal bliss: "Well done, good and faithful servant! Enter into the joys of your Master" (Mt 25:21).

We need to pray to the Saints, both the canonized and the uncanonized, asking them to pray on our behalf that we may live our lives in faithfulness like theirs, and so receive the same reward they are enjoying.

"Eternal rest grant unto them, O Lord, and let perpetual light shine upon them"